



Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 264 15 dicembre Anno 2006

II PLENARIA CGIE

LO SCONTRO POLITICO NELL'EMIGRAZIONE SPECCHIO FEDELE DELLA POLITICA NAZIONALE

ROMA- Era dai tempi del compianto Bruno Zoratto e della sua amabile quanto vigorosa vena polemica che non si assisteva ad un così vivace scontro politico all'interno del Cgie.

Sarà perché l'elezione dei rappresentanti degli italiani all'estero al parlamento italiano, molti dei quali già consiglieri del Cgie, ha inevitabili riflessi nelle dinamiche del Consiglio, sarà perché anche lo scontro nella politica italiana si è fatto di recente piuttosto serrato. Ma oggi il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero appare sempre più politicizzato.

Gianluigi Ferretti sembra essere diventato il naturale successore di Zoratto, presentandosi come vero e proprio "capobanda" dell'ala di destra, che, come nel parlamento nazionale, si trova ora all'opposizione.

Persino le accuse che il centrodestra nazionale muove ormai da mesi contro la nuova maggioranza di governo, rea secondo l'opposizione di aver monopolizzato tutte le più importanti cariche istituzionali, trova riscontro nel parlamentino

dell'emigrazione, impegnato ieri nel rinnovo di diverse importanti cariche: il segretario generale, tre vicesegretari generali, tre presidenti di commissione e tre membri del Comitato di Presidenza. Tutte andate al centrosinistra.

Le cariche, tutte ovviamente frutto di legittime votazioni, in molti casi sono state ottenute sul filo del rasoio. Come per il segretario generale, per la nomina del quale sono state necessarie ben due tornate.

Se, dunque, si pensava inizialmente che qualche posto, specie nel Comitato di Presidenza, sarebbe potuto andare anche alla corrente di centrodestra del Cgie, le attese di quest'ultima sono state eluse.

La situazione è stata sintetizzata, e non poteva essere altrimenti, da Ferretti che, con la sua solita garbata ironia, nel bel mezzo delle votazioni ha chiesto di intervenire. "Poiché i bambini cattivi non ci fanno giocare con il loro giocattolo, noi non partecipiamo più a nessuna elezione", ha detto a nome di un "gruppo di consiglieri". Gli stessi che, passeggiando tra i ban-

chi dell'assemblea, hanno iniziato a parlare di "kgb" o "dittatura comunista" o di "Cgie Mitrokin".

Ma le polemiche non si fermano allo scontro tra le due opposte fazioni e proseguono anche all'interno dei due schieramenti. Non è un caso, infatti, che per eleggere Elio Carozza si sia dovuti ricorrere a due votazioni. In realtà il centrosinistra aveva a disposizione circa 60 voti e, dunque, non avrebbe dovuto incontrare alcun ostacolo nell'eleggere il nuovo segretario generale. Invece, come ha confermato lo stesso Carozza, quello lanciato ieri è stato un segnale ben preciso da parte del suo stesso schieramento.

Quanto al centrodestra, è sempre di ieri la polemica tra Forza Italia e Udc, per la verità esterna al Consiglio, ma pur sempre nell'ambiente dell'emigrazione. Le dichiarazioni dell'on. Picchi, prima, e la smentita del sen. Trematerra, poi, sulle scelte politiche del leader dell'Udc Casini e sulla ricaduta di queste tra gli elettori all'estero sembrano essere, ancora una volta, specchio fedele della politica nazionale.

II PLENARIA CGIE/ SIDDI: SONO QUI PER DARE UNA MANO/ A COLLOQUIO CON IL NUOVO PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE-INFORMAZIONE

ROMA\ aise\ - "Sono venuto qui per dare una mano". È, in estrema sintesi, il bigliettino da visita con cui Franco Siddi, eletto all'unanimità Presidente della I Commissione- Informazione, si presenta. Siddi è stato eletto stamane con i voti di tutti i membri della Commissione ed una sola astensione. Il Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana confida di aver voluto conoscere "questo sistema che mi incuriosiva e che ci incuriosisce come giornalisti italiani", i quali, spiega, "devono qualificare la loro presenza ovunque essi si trovino, in qualunque condizione essi operino con uno spirito di unitarietà professionale, diciamo così, etica, e anche per sottolineare che la Fnsi crede molto nel pluralismo diffuso, quindi, a dispetto di ciò che accade nell'impianto della grande informazione italiana governata dai potentati. Insomma, noi vogliamo, come categoria intendo, dare un segnale di partecipazione, di disponibilità alla rappresentazione della realtà complessa e plurale di tutta l'Italia e di tutti gli italiani".

Quanto al confronto con la stampa italiana all'estero?, gli chiediamo

R. Io credo che sia importante. Perché, al contrario, continueremo a vivere le diverse realtà come realtà di serie a, b, e c. Certo, non c'è dubbio che tra la stampa, compresa la stampa italiana all'estero, ci siano differenze di organizzazione imprenditoriale, a volte anche di valore professionale, ma non c'è dubbio che sia necessario comprendere che l'informazione e il pluralismo dell'informazione, che aiutano le comunità a crescere come consorzio civile, è fatta di più elementi, di più voci, più o meno forti.

D. E, allora, come bisogna muoversi?

R. Noi dobbiamo cooperare. Cooperare per affermare le dignità di ciascuna specificità e per concorrere, se possibile, ad elevare la qualità di tutti i segmenti, comprendendo che anche un intervento pubblico, ad esempio per la stampa minore o di settore degli italiani all'estero. E, questo, non deve essere visto come un intervento

marginale, ma, fondamentale. Tanto più nel momento in cui l'Italia ha dei parlamentari eletti all'estero.

D. Intende muoversi in questa direzione da Presidente della Prima Commissione del CGIE?

R. Io, per la verità, sostengo queste cose a prescindere dai ruoli interni al CGIE, dove, ripeto, mi considero un consigliere che porta lo specifico della propria esperienza e la mette a confronto e a disposizione degli altri.

No, non considero questi come i contenuti di una carica. Onestamente, penso, inoltre, che le cariche del Cgie debbano essere

smitizzate, soprattutto quelle delle Commissioni, che sono cariche di lavoro e di servizio. In tutta franchezza, pensavo di poter dare il mio concorso di servizio attraverso il semplice ruolo di Consigliere, ma, visto che la Commissione all'unanimità ha ritenuto che in questa fase ci sia bisogno, da parte mia, di un impegno anche istituzionale maggiore, non posso che prenderne atto con soddisfazione, cercando di rispondere a questo nuovo impegno nel modo migliore mettendo a disposizione la mia disponibilità e il mio tempo. Insomma, un contributo. Se serve anche altro lo valuterò sempre in collaborazione e cooperazione con gli altri consiglieri. (man.cip.aise)

Informazioni degli italiani nella città di Tandil

Festa del Circolo Calabrese di Tandil

EL CIRCOLO CALABRESE DI TANDIL, se reunió en una cena en un restaurante centrico, para culminar la labor desarrollada durante el año.



Homenaje al Mayor Eduardo A. Olivero

También se realizó el homenaje al Mayor Eduardo A. Olivero con motivo de cumplirse los primeros 80 Años del Gran Raid Nueva York -Buenos Aires, los primeros 40 años de su último y más importante despegue: hacia los brazos del Señor y el V Aniversario de la creación del Instituto de Historia Aeronáutica y Espacial Mayor Eduardo A. Olivero.

Dicho homenaje se realizó en la Falda del Parque Independencia, donde se encuentran los Monumentos a Olivero, Guido Dinelli y Jorge Newbery y se llevó a cabo a partir de las 11:00 horas. El tradicional Acto Cívico Militar contó con la asistencia de autoridades nacionales, provinciales y municipales y representantes del Circolo Calabrese di Tandil y del Circolo Piemontés.

En la oportunidad dirigieron sendos



discursos, el Presidente del Club de Planeadores Comandante Olivero, dado que cumplió 70 años de su creación, y el Presidente del Instituto de Historia Aeronáutica y Espacial Mayor Eduardo A. Olivero y Presidente del Instituto Nacional Newberiano que depende de la Presidencia de la Nación, Profesor Salvador Roberto Martínez.

Recordemos que Mayor Eduardo A. Olivero, es hijo dilecto del Tandil y que combatió en la I Guerra Mundial, defendiendo los cielos de la Italia inmortal.

Familia Umbra de Mar del Plata

Por la presente ponemos en vuestro conocimiento que de acuerdo a lo aprobado en la Asamblea Ordinaria del día 4 de diciembre de 2006, la Comisión Directiva de nuestra Institución, Familia Umbra de Mar del Plata 2007-2008, ha sido conformada de la siguiente manera:

Presidente : Susana L. CHIATTI
 Vicepresidente : Liano CIANCHELLI
 Secretario: Guillermo O. ROMANELLI
 Prosecretaria: Asunción ROMANELLI
 Tesorero: Veniero CIANCHELLI
 Protesorero: Lidia SPITELLA
 Vocal 1ero: Sofía ROMANELLI
 Vocal 2do: Ivana CHIATTI
 Vocal suplente 1ero: Agustina ROMANELLI
 Vocal suplente 2do: Ana Laura CIANCHELLI
 Revisores de cuentas:
 Titular 1: Jorge PASQUINELLI
 Titular 2: Angiolo CHIATTI
 Titular 3: Eleonora CIANCHELLI
 Suplente 1: Arianna CIANCHELLI
 Suplente 2: Claudio CHIATTI
 Presidente Comisión de Jóvenes : Asunción ROMANELLI
 asuncionromanelli@hotmail.com

Nuestra Institución ha constituido su domicilio legal en Federación de Asociaciones Italianas sita en La Rioja 2043 de esta ciudad.

Aprovechamos la oportunidad para deseárselos una feliz navidad y un próspero 2007.

Guillermo O. Romanelli Prof. Susana L. Chiatti
 Secretario Presidente
 schiatti@mdp.edu.ar



La Relazione di Governo all'Assemblea plenaria del CGIE

Crucianelli: "Il Consiglio Generale deve continuare ad essere organismo di primaria importanza per le comunità all'estero e per il Governo"

ROMA - In assenza per impegni istituzionali del ministro D'Alema e del vice ministro Danieli è stato il sottosegretario agli Esteri Famiano Crucianelli a svolgere la relazione di governo all'Assemblea plenaria del CGIE. Rivolto un augurio di buon lavoro ai neo eletti nelle cariche interne e un particolare saluto a Narducci che ha lasciato l'incarico di segretario generale, Crucianelli ha affrontato il tema della riforma del Consiglio Generale, "da sottoporre alla più ampia consultazione prima del vaglio parlamentare". Questi i punti fondamentali. Primo, mantenimento delle attuali funzioni, in particolare quella consultiva e quella di rappresentanza della collettività nei confronti delle amministrazioni italiane, lasciando ai parlamentari eletti all'estero la rappresentanza politica. Secondo, mantenimento della presidenza del CGIE al ministro degli Affari Esteri, "elemento imprescindibile in ragione dei compiti di coordinamento dell'intera attività all'estero del governo e delle istituzioni italiane che ha questa amministrazione". Infine, ingresso nel CGIE di almeno un rappresentante delle Regioni, "così da collegare le nuove attribuzioni delle autonomie territoriali con i compiti esercitati nelle stesse materie dal Consiglio Generale".

"Il CGIE - ha affermato Crucianelli - deve continuare ad essere organismo di primaria importanza per le comunità all'estero e per il governo. Esso rappresenta un organo di collegamento tra l'enorme tessuto associativo degli organismi di base espressi dai nostri connazionali, i Comites, i parlamentari eletti all'estero e le istanze governative".

Su tre obiettivi da perseguire, per i quali è stata ed è importante l'attività di sensibilizzazione del CGIE, si è poi soffermato il sottosegretario: migliorare l'assistenza sociale alle fasce di connazionali più deboli (si sta lavorando all'ipotesi di offrire polizze assicurative sanitarie che consentano di ottenere cure adeguate); sostenere una

politica attiva a sostegno della diffusione della lingua e della cultura italiana; favorire una maggiore partecipazione del mondo giovanile alle iniziative a favore dei connazionali all'estero. Inoltre, domande ancora aperte per servizi consolari, imprenditoria, formazione professionale, emigrazione di ritorno, eccetera. "L'obiettivo di fondo è creare un Sistema Paese originale, una vasta comunità transnazionale della quale siano protagonisti e beneficiari anche i nostri connazionali all'estero". Crucianelli ha insistito sul "gioco di squadra" e i più stretti rapporti di collaborazione tra amministrazione e rappresentanti delle collettività, "per i quali il CGIE è certamente un momento di sintesi di primaria importanza".

Dopo un riferimento alla cabina di regia della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE e all'incontro con i rappresentanti delle giovani generazioni residenti all'estero svoltosi a margine dell'Assemblea, per quanto riguarda la legge finanziaria il sottosegretario ha rinviato ad una scheda predisposta dal vice ministro Franco Danieli, contenente i dati dei capitoli di spesa di maggiore interesse per le comunità italiane all'estero, così come risultano dalle determinazioni della Camera dei deputati e dall'emendamento presentato dal governo al Senato che stanziava ulteriori 10 milioni di euro. Si tratta evidentemente di un risultato importante, anche se - avverte Danieli - la valutazione conclusiva sulla finanziaria 2007 potrà essere formulata solo dopo l'approvazione definitiva da par-



te del Parlamento.

Per quanto riguarda le altre misure di interesse per il ministero degli Esteri, è stato possibile assicurare dotazioni significative per gli impegni internazionali e per la cooperazione allo sviluppo. "Si tratta - ha affermato Crucianelli - di recuperare il terreno perduto in questi anni e che ha rischiato di far scivolare il nostro paese su un piano non adeguato alle sue tradizioni e alle sue giuste ambizioni". Il documento presentato dal governo contiene poi innovazioni per la gestione e semplificazione del lavoro delle sedi diplomatico-consolari.

Una norma specifica della finanziaria prevede un iter di ristrutturazione della rete all'estero affidato interamente alla guida dell'amministrazione e senza forzature o interventi esterni. Le linee base della riorganizzazione saranno fornite, tra l'altro, dagli esiti dell'opera di "mappatura" della rete già illustrata da Danieli alla Commissione Esteri del Senato. "Auspichiamo ovviamente - ha concluso Crucianelli - in questa delicata attività di riflessione il pieno coinvolgimento del CGIE e dei Comites". (segreteria del CGIE)

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

Guillermo Lohfeldt
Gerente de Ventas



RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.
Av. Independencia 2521 - B7600D1J Mar del Plata - Argentina
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975
www.diasa.com - E-mail: ventas_mdsp@diasa.com

L'intervento del Segretario generale in Assemblea Plenaria

Elio Carozza: "Il CGIE deve assumere la responsabilità, grazie alle esperienze e guardando al futuro, di proporre una propria riforma"

ROMA – Il ruolo svolto da Comites e CGIE "pur tra difficoltà e incomprensioni", è stato "importante non solo per influenzare e orientare gli interventi in favore delle nostre comunità ma anche per raccordare e ravvicinare la nostra collettività sia con la rete diplomatico-consolare sia con tutte le istituzioni dello Stato e con tutto il sistema Italia". Elio Carozza rivendica il fondamentale apporto di questi due organismi di rappresentanza degli italiani all'estero e lo fa nel suo primo intervento ufficiale da Segretario generale del CGIE. Due organismi che sono stati motori di due conferenze mondiali dei connazionali nel mondo, di due assemblee della Conferenza Stato Regioni CGIE: "i momenti più alti di analisi e proposte" alle istituzioni con l'indicazione delle problematiche dei connazionali all'estero e volte alla definizione di politiche e strumenti per rispondere a "bisogni, esigenze e aspirazioni" delle collettività. Un cammino quello delle istituzioni di rappresentanza, iniziato nel 1985 con la nascita dei Comitati degli italiani all'estero (la cui legge istitutiva è stata rivisitata nel 2003), proseguito nel 1991 con la creazione del Consiglio generale (la sua legge istitutiva è stata modificata nel 1998). E completato ora, con la elezione di 12 deputati e 6 senatori che hanno portato "la nostra voce" nel Parlamento italiano. Una battaglia che ha portato all'approvazione della legge sul voto nel 2001, grazie al ruolo "determinante" svolto da Comites e CGIE.

Tutte conquiste fondamentali. Ma ora che anche il traguardo finale è stato raggiunto, il lavoro non termina affatto. Anzi esso deve continuare con ancora maggior lena. E guardando sempre più in avanti. Ora è dunque arrivato il momento di "cercare a questa compiuta rappresentanza una forma più organica", sottolinea Carozza. Il che significa "ripensare i ruoli, le finalità", lavorando appunto alla riorganizzazione della rappresentanza. Per darle più grande organicità "indispensabile a facilitare, valorizzare e collegare i rispettivi compiti", di Comites, CGIE e parlamentari.

Perché non è, come qualcuno pensa, che dal momento che 18 eletti siedono sugli scranni di Montecitorio e di Palazzo Madama, si sia conclusa la fase in cui un organismo come il CGIE aveva ragione di essere. E' superficiale e approssimativo, pensare che i parlamentari esteri "possano portare da soli la responsabilità di rappresentare in maniera più adeguata milioni di cittadini che vivono in un territorio grande come il mondo" e che nel contempo "possano svolgere ed assumere pienamente il ruolo di rappresentanti del popolo" cosa che richiede "presenza nelle loro assemblee, dedizione, studio, supporto e relazioni intense con le istituzioni".

E allora il momento è arrivato. Carozza indica la strada da imboccare. Il CGIE "deve assumere la responsabilità, grazie alle esperienze e guardando al futuro, di proporre una propria riforma". Deve. Carozza nel corso suo intervento utilizza continuamente questo verbo.

E' urgente e imperativo che il CGIE affronti subito la sua riforma. Che deve essere "capace di rispondere alla nuova dimensione e realtà" data dalla rappresentanza parlamentare.

Non bisogna perdere tempo. "Necessariamente ed immediatamente" il Consiglio generale deve saper cogliere la "grande opportunità" di disporre in Parlamento di "un sicuro ascolto", di "un sicuro punto di riferimento" e di "una sicura forza". Quello che deve fare il CGIE, insomma, è assumere un "ruolo di strumento e raccordo" tra la rappresentanza di base degli italiani all'estero, i Comites, e la rappresentanza in Parlamento. Poiché "tanto più forti e incisivi saranno Comites e CGIE tanto più forte sarà la nostra rappresentanza parlamentare". Un compito grande attende il CGIE. Che deve "poter fare emergere, valorizzare e confrontare le capacità e le competenze di tutti", "mettere insieme le esperienze individuali, delle associazioni, dei movimenti, dei sindacati, e delle forze politiche organizzate". Un lavoro che, tiene a sottolineare il neo Segretario generale, deve essere "impostato sul merito e sulla ricerca di proposte condivise". Serve "un dialogo permanente e costruttivo", che tenga conto costantemente delle "diverse componenti culturali e delle sensibilità politiche". Occorre "favorire in ogni momento la ricerca di comuni denominatori per trovare la necessaria unità indispensabile per presentarsi all'esterno con credibilità e forza". Il CGIE deve essere l'organismo che "guarda al futuro delle nostre comunità", deve trovare gli strumenti "più incisivi" per "coinvolgere, motivare e dare spazio alle giovani generazioni" dei connazionali nel mondo, e assicurare "un trattamento e una presenza paritaria tra i due sessi".

Un CGIE anche "più radicato" nei Paesi e nei continenti. Per tale motivo va "mantenuto e rafforzato" il ruolo delle Commissioni Continentali. Necessario che esse assumano un compito "più diretto ed incisivo": devono essere "portatrici e farsi carico delle questioni legate alle proprie comunità", le cui realtà di vita sono diverse a seconda delle aree. "Spetta a queste assemblee - sottolinea Carozza - l'assunzione delle particolarità delle proprie comunità". Le assemblee continentali "dovranno essere messe in condizioni di allargare la partecipazione e coinvolgere i Comites e le forze vive" dei Paesi di competenza. "Il raccordo tra Comites e CGIE nei continenti e nei Paesi deve essere più stretto e partecipato".



A loro volta, le Commissioni Tematiche devono "saper raccogliere e monitorare" il lavoro svolto dalle Assemblee Continentali e "presentare alla Plenaria proposte operative". Le Commissioni Tematiche dovranno contribuire "in modo incisivo" anche in occasione delle assemblee della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, che è "strumento centrale" dell'attività del CGIE, in quanto in quella sede vengono decise le linee programmatiche delle politiche verso le collettività nel mondo. E anche le Assemblee plenarie devono assumere "un nuovo profilo", essere "momenti di sintesi, confronto, raccordo e unità di azione". Devono rappresentare "il momento più alto del confronto con l'esterno, della presentazione e della motivazione della proposta". Deve insomma "sapere convincere gli interlocutori istituzionali dello Stato preposti a prendere le opportune iniziative per rispondere nel migliore dei modi alle questioni poste". Si tratta, alla fin fine, di "far vivere e dare al CGIE il profilo di strumento dell'analisi, dell'approfondimento, della conoscenza, capace di capire ed interpretare le grandi trasformazioni, di indicare politiche destinate a favorire la piena integrazione delle nostre comunità nei Paesi di residenza, di cogliere il desiderio di legami culturali, in particolare dei giovani.

Un CGIE, ribadisce Carozza, con ruolo di raccordo tra le comunità, attraverso i Comites, i parlamentari eletti all'estero e tutte le istituzioni dello Stato.

Adesso "deve iniziare una fase costruttiva - conclude Carozza - una nuova dimensione politica della rappresentanza, che possa realmente incidere sulle politiche da mettere in cantiere e in opera per gli italiani all'estero". E questa fase delle riforme, questa nuova fase, "deve necessariamente essere vissuta e portata avanti in maniera unitaria". Deve. (Simonetta Pitari-Inform)

Compatibile con il mandato parlamentare il ruolo di consigliere CGIE?

Michelsoni e Randazzo: posizioni a confronto

ROMA – Una commissione bicamerale per gli italiani all'estero? Meglio due commissioni nei due rami del Parlamento, che possono riunirsi fra loro all'occasione ed essere strumenti molto più agili di una Bicamerale. La pensa così il sen. Claudio Michelsoni (Ulivo), ex consigliere CGIE, intervenuto in Assemblea Plenaria. Una risposta molto diretta all'on. Mirko Tremaglia che ha rilanciato la sua proposta (v. questo numero di Inform).

Due commissioni. Per la verità una già esisterebbe alla Camera, ma in questa legislatura non è stata ancora insediata. Per quanto riguarda il Senato, Michelsoni ha ricordato che è stata presentata una mozione dei senatori esteri dell'Ulivo che chiede appunto l'insediamento di una commissione speciale permanente per le politiche degli italiani nel mondo. La mozione ulivista chiede che la commissione sia formata da 29 senatori. Gli eletti all'estero in Senato sono sei. Sarebbe, pertanto, una commissione trasversale (e recentemente i sei senatori dell'estero hanno incontrato il Presidente del Senato Marini ndr)

Michelsoni, che ha anche fatto cenno all'urgenza di "riformare la rappresentanza globale degli italiani all'estero", ossia Comites e CGIE, è poi tornato sui lavori parlamentari e ha ringraziato i colleghi alla Camera "per il loro grande lavoro sulla Finanziaria", lavoro che "sui media non è stato visibile" ma che stato importante e sulla cui scia ora stanno lavorando i senatori dell'estero. Michelsoni ha confermato che al Senato, in sede di Finanziaria, sono stati recuperati altri 10 milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai 14 milioni di euro già recuperati alla Camera per gli italiani all'estero. Martedì la Finanziaria andrà in Aula del Senato. Il sen. Michelsoni è soddisfatto per il "percorso positivo" degli emendamenti degli eletti all'estero: è stato creato, infatti, un Tavolo per la tematica italiani all'estero attraverso il quale "si è trattato direttamente con il governo". Ed è stato chiuso un testo che dovrebbe essere trasformato in emendamento del governo "mettendoci così al riparo" su eventuale voto di fiducia sulla Finanziaria.

Di alcuni degli emendamenti presentati in sede di Finanziaria dai senatori dell'Ulivo è "padre" proprio Michelsoni. Vi figurano quello che prevede che dal 1° gennaio 2007 i consolati possano anche rilasciare e rinnovare la carta d'identità e agli stessi costi previsti per i residenti in Italia; quello che sempre dal prossimo 1° gennaio prevede l'abolizione della tassa sul passaporto per gli ultrasessantenni. Poi ci sono emendamenti che riguardano i contrattisti, la formazione professionale (la legge Biagi ha creato dei "problemi" e manca un fondo per gli italiani all'estero), il sostegno all'editoria e alla stampa italiana all'estero (messo a punto dal sen. Randazzo).

Al termine del suo intervento Michelsoni non ha mancato di polemizzare con quanti eletti all'estero sono rimasti a far parte del Consiglio generale. Del resto la posizione è nota. Per Michelsoni, il ruolo di parlamentare e quello di consigliere Cgie non possono convivere.

Il sen. Nino Randazzo (Ulivo) non è certo dello stesso avviso. Dimesososi solo dalla carica di presidente della commissione Informazione ha confermato in pieno la sua "decisione e ferma volontà di restare" in seno al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, "non ravvisando alcun conflitto d'interessi o minima incompatibilità col mandato parlamentare" affidatogli "dagli elettori della ripartizione Africa-Asia-Oceania della circoscrizione Estero". E si dice confortato dall'analoga decisione di altri quattro colleghi. Per Randazzo "va rispettata quella base elettorale che ha a suo tempo votato, con la democratica procedura prevista dalla legge, ciascun componente del CGIE". È vero che "dovrà iniziare da subito un percorso di riforma del CGIE, nel quale magari potrà essere esplicitamente prescritta l'incompatibilità della carica di consigliere con quella di parlamentare, o vietato tout court un cumulo di cariche elettive". Ma, allora "aspettiamo pure la conclusione di questo percorso di riforma, e intanto collaboriamo tutti in prima persona, sulla base di un mandato affidatoci da connazionali in tutto il mondo, a questo processo, all'elaborazione della tanto necessaria e attesa riforma".

"Non vedo, dunque – ha insistito Randazzo – alcuna necessità impellente, alcun motivo logico, valido, per un parlamentare di dovere abbandonare precipitosamente la barca del CGIE, un'istituzione che ha anche in parte costituito per alcuni una pedina di lancio verso la candidatura alle elezioni parlamentari". Il senatore ha ricordato poi che il Consiglio generale ha per legge "una funzione non soltanto consultiva, ma anche marcatamente propositiva nel processo legislativo", che "non è stata forse esercitata in maniera ottimale", ma che "nondimeno esiste nella lettera e nello spirito della sua legge istitutiva". Pertanto il CGIE, che comunque "resta in effetti il primo autentico parlamento degli italiani all'estero", è una vera "cinghia di trasmissione, verso la sede legislativa delle istanze espresse dalle differenziate realtà italiane nel mondo dove si trovano, dove coesistono, dove coincidono inestricabilmente le basi di legittimazione elettorale e democratica dei Comites, del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e del mandato parlamentare espresso dalla circoscrizione Estero".

Ecco perché, per Randazzo "non avrebbe senso in questo momento depauperare il CGIE di alcune delle disponibili risorse umane incluse quelle dei suoi componenti investiti di mandato parlamentare". A meno che non lo voglia la maggioranza dei consiglieri. Ma a Randazzo "non risulta che questo sia per ora il caso". (S. P. Inform)



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

RICERCA DI PERSONALE SANITARIO ALL'ESTERO DA AVVIARE AL LAVORO IN ITALIA

E' stato siglato a Bari un accordo di cooperazione internazionale tra la Federazione Italiana Lavoratori Emigranti FILE CISAL e la Società Nazionale INTERIM25 S.p.a.

L'accordo raggiunto tra la File Cisol e la INTERIM25 è di massima importanza in quanto è il primo accordo tra una sigla sindacale e una società di livello internazionale per raggiungere comuni obiettivi.

La INTERIM25 intende farsi da tramite per le proposte di lavoro tra gli uffici italiani per le risorse umane necessarie alle aziende che ricercano lavoratori stranieri specializzati che intendono venire a lavorare in Italia.

Interim 25 Italia S.P.A. ha Filiali Regionali e provinciali in tutta l'Italia e garantisce un servizio di qualità e di professionalità in tutto il territorio Nazionale ed opera da sempre in tutti i settori produttivi avendo una specializzazione particolare nell'ambito del settore della Sanità, Call Center e Metallmeccanica.

Per questo motivo è stato costituito il DIPARTIMENTO SANITA' che ricerca anche all'estero figure professionali quali: FISIOTERAPISTI - INFERMIERI - TECNICI DI RADIOLOGIA - MEDICI garantendo l'accoglienza iniziale, la sistemazione alloggiativa, e l'espletamento di tutte le pratiche per l'ingresso in Italia e per il riconoscimento del titolo professionale estero in Italia.

Il contratto di assunzione può essere per 24 mesi o a tempo indeterminato con il rispetto assoluto delle vigenti leggi Italiane, permette la fidelizzazione, la sicurezza, e la consapevolezza di lavorare per un'azienda seria, strutturata e corretta da parte di tutti i dipendenti in missione di INTERIM 25 ITALIA S.p.a.

In vista di questo accordo la FILE CISAL e INTERIM25 si attiveranno in due direzioni:

1. La prima riguarda la selezione di personale da inviare immediatamente in Italia per lavoro: si tratta di infermieri diplomati con buona conoscenza dell'italiano.

2. La Interim 25 assume l'impegno di prendere in carico l'infermiere in Italia, in possesso di regolare titolo di studio valido da infermiere professionale fornendo supporti per la propria sistemazione e sulla base della documentazione, come da norme, attinenti a ciascun infermiere ad offrire un contratto di assunzione come da Contratto Collettivo

Nazionale Lavoro Italiano della sanità pubblica o sanità privata per non meno di sei mesi, normalmente rinnovabile per due anni.

Tutti i lavoratori sanitari e parasanitari stranieri o oriundi italiani che vivono all'estero e che intendono avviarsi al lavoro in Italia devono avere conseguito il diploma professionale da convalidare in Italia e devono essere certi di avere la tranquillità e

sicurezza di essere perfettamente in regola con le vigenti leggi italiane;

La FILE CISAL opera quotidianamente per la difesa e tutela degli italiani in tutto il mondo ed è convinta che solo con i contratti di lavoro seri è possibile evitare il continuo flusso di immigrati clandestini ed ora assume un impegno maggiore nei confronti degli stranieri qualificati che intendono venire Italia per esercitare la professione di infermieri.

Lo sfruttamento della mano d'opera straniera, se pur in maniera clandestina, danneggia gravemente l'immagine dell'Italia nel mondo, arreca grave disagio morale e ambientale agli italiani residenti all'estero e per questo motivo si vuole avviare il personale richiesto in maniera legale in base alle leggi italiane e ai Contratti Nazionale del Lavoro.

Per ogni informazione circa il lavoro in Italia con INTERIM25 possono richiedere informazioni e inviare i propri curriculum alla Segreteria della Federazione CISAL FILE:

DIPARTIMENTO SANITÀ FILE CISAL

e-mail: info@federestero.org
Viale della Repubblica 71
70125 BARI -ITALIA
Cell. +39.320.0482680
Cell. +39.339.7421201
Con preghiera di pubblicazione

Lettere

*Estimado Gustavo Velis
Director de la Prima Voce*

Te cuento que Federico Lazzarini, jefe del proyecto «Ocupación y Desarrollo de la Comunidad de los Italianos en el Exterior» está partiendo en estos días a Córdoba porque participará en el XVI Congreso de Jóvenes Italo-Argentinos» Feditalia 2006. Lazzarini expondrá el día 16 a las 16.00, con el tema: «Acuerdo Italia Lavoro - Cámara de Comercio Italiana en Argentina» Formación e Inserción de los jóvenes en el trabajo. «Proyecto Ocupación y Desarrollo de los Italianos en el Exterior».

Te agradeceré mucho si en la medida de lo posible puedas divulgar su presencia en Argentina para dar visibilidad al proyecto en favor de los italianos presentes en el país.

Te recuerdo, que el 17 de noviembre en la sede del Senado en Roma, Italia Lavoro, representada por su Administrador Delegado Natale Forlani, ha firmado una convención con la Cámara de Comercio Italiana en Argentina representada por el Senador Luigi Pallaro.

Te envío la nota divulgada con la firma de las tres convenciones, el programa de encuentro e información del proyecto.

Muchas gracias y estoy a tu disposición por cualquier duda.

Olga de los Santos

Proyecto «Ocupación y Desarrollo de la Comunidad de los Italianos en el Exterior»



Federico Lazzarini

Visita del Vice Ministro Franco Danieli a Morón in Argentina

Il discorso del Presidente del Comites Francesco Rotundo

“Tra le prime necessità, rafforzare urgentemente l’organico dell’Agenzia Consolare di Morón”

Signor Ministro e Caro Amico, è con grande onore e piacere che Le porgo il benvenuto qui in Argentina nella nostra Circostrizione di Morón.

Durante una Sua precedente venuta è stato da me accompagnato a visitare località di questa zona della Gran Buenos Aires e si è già reso conto di quanti italiani, censiti e non, vivessero nell’Ovest della Provincia di BS.AS, ma oggi con questa Sua presenza nella nuova veste di Ministro degli Italiani nel Mondo, oggi tutto acquista una importanza diversa e la immensa gioia che Lei abbia voluto dar inizio alla Sua visita ufficiale qui in Argentina proprio da Moron, ci dà un segnale forte e sicuro che a Roma l’atteggiamento è cambiato e che anche noi, italiani sotto la competenza di questa Agenzia Consolare, che facevamo prima parte della collettività meno ascoltata, anche a noi oggi viene concessa l’opportunità, forse irripetibile, grazie alla Sua disponibilità e sensibilità di uomo politico, di sottoporre direttamente alla Sua attenzione le problematiche che da tempo affliggono questa collettività. Ci saranno dei brevi interventi successivi di diversi Presidenti di Associazione qui presenti che Le segnaleranno a loro volta, Signor Ministro, problematiche che vanno dall’Assistenza ai connazionali, ai Corsi di Lingua e Cultura italiana, alla Stampa ed Informazione, all’Assegno Sociale e che se Lei lo riterrà opportuno, potrà, successivamente al suo rientro a Roma, far verificare ed approfondire dai suoi funzionari ed aiutarci a risolvere quanto segnalato. Qui in sala sono presenti, oltre le Autorità che hanno voluto concederci l’onore di presenziare e a cui rivolgo un caloroso ringraziamento, dall’Ambasciatore d’Italia Stefano Ronca ed il suo staff al Senatore Pallaro ed al Deputato Merlo, eletti nella Circostrizione estero America Meridionale, al Vice Presidente della Comunità montana dell’alto Crotonese Sig. Caligiuri, al Giudice Dott. Raúl Ali Larosa, amico della nostra Circostrizione.

Limitati nel numero per motivi di spazio, perché tantissimi sarebbero stati gli italiani desiderosi di incontrarla, anche tutti i Presidenti con i rispettivi direttivi delle 55 Associazioni, che esistono, operano ed aiutano la nostra collettività qui presente, oltre ai Patronati, le Federazioni ed il Consi-

glio del Comites di Morón, che Lei ha già incontrato in Agenzia Consolare. I presenti in questa sala rappresentano la punta dell’iceberg degli italiani che qui vivono e che a causa di molti problemi, si sono allontanati negli anni dalle nostre istituzioni ma che pian piano con una stretta collaborazione tra noi e le Istituzioni Consolari, stiamo reintegrando nella nostra Collettività attiva.

Tutto ciò comporta lavoro e sforzo e che per una reale soluzione del problema occorrerebbe a rafforzare urgentemente l’organico dell’Agenzia Consolare di Morón. Questa, Signor Ministro, è tra le prime necessità che Le segnaliamo. Noi siamo a conoscenza, perché qui viviamo da decenni, che decine di migliaia sono gli italiani che vivono in questa zona, al di qua dell’autostrada denominata “General Paz”, limite che indica le competenze di Morón con quella del Consolato Generale di Buenos Aires, che non sono ancora stati censiti in Anagrafe. Tanto è stato fatto in quest’ultimo anno ma tantissimo c’è ancora da fare, ma senza risorse sia umane che finanziarie, non si potrà far funzionare la macchina consolare ai massimi regimi così come occorrerebbe. Fino a quando non si farà un vero Censimento non vi sarà mai una vera integrazione di quella parte della collettività italiana, quella cosiddetta sommersa, che attende un segnale forte da Roma che partendo da Lei, Signor Ministro, giunga infine all’Agenzia Consolare di Moron attraverso il Consolato Generale e l’Ambasciata. Quasi 10.000 domande di riacquisto di cittadinanza giacciono senza che un vero importante impulso venga dato al settore, per mancanza di Personale – una sola unità assegnata - e circa 5.000 domande di stato civile per altrettante famiglie di figli diretti di italiani, sono in attesa di essere evase e che, lentamente, rispetto alla domanda elevatissima, sono ricevute nei limiti assorbibili in rapporto al Personale - una sola unità - oggi presente nell’Agenzia di Morón.

In numeri significa che almeno, dico al



ribasso almeno, 45.000 italiani attendono di ultimare le pratiche per ottenere i loro sacrosanti diritti ed il passaporto italiano. Chi considera questi numeri “favola metropolitana” deve essere certo che almeno 100.000 sono gli italiani tra quelli censiti e quelli in attesa di riacquisto che gravano e graverebbero sull’Agenzia Consolare di Morón che a nostro parere dovrebbe diventare almeno Consolato, continuando la stretta collaborazione tra le forze positive qui presenti: Associazioni, Patronati, Federazioni, Comites e le strutture Consolari. La collettività apprezza già il nostro dr. Bolognini ed incomincia a godere dei frutti di questa stretta ed operosa collaborazione che tutti desideriamo continui. Signor Ministro, c’è chi dice che gli uomini politici sanno promettere e non mantenere, ma Lei è un uomo politico “speciale” perché con la sua presenza oggi qui ha dimostrato di voler mantenere sia la promessa che ascoltare i nostri problemi, che ci auguriamo in cuor nostro, potranno avere una soluzione con il suo rientro a Roma. Non voglio prendere ancora del suo breve e prezioso tempo che ci è stato concesso in relazione a tutti i suoi impegni per non togliere agli altri presenti l’opportunità di salutarla e per i Presidenti di Associazione intervenire su altri punti da me volutamente non toccati.

Desidero ora consegnarLe questa targa commemorativa augurandoLe un sereno e proficuo lavoro.

(Francesco Rotundo, Presidente del Comites di Morón)

**Relazione di Governo al CGIE (Assemblea
Plenaria 7 .11.06)
(Nota integrativa)
Capitoli MAE di interesse per le collettività
italiane all'estero**



Si forniscono di seguito i dati dei capitoli di spesa di maggiore interesse per le collettività italiane all'estero, per l'anno finanziario 2006 e per l'anno finanziario 2007, così come risultanti dalle determinazioni della Camera dei Deputati e dall'emendamento presentato dal Governo al Senato che stanziava ulteriori 10 milioni di euro.

N. Cap.-descr. - Previs.assess. 2006 - Previs. MEF 2007 - Nuove risorse actual. attrib. - Previsioni per anno 2007

| | | | | |
|-------------------------------------|--------------|----------------|-----------|------------|
| 3031 missioni ispettive e controlli | 55.020 | Cap.rinominato | 100.000 | 155.020 |
| 3031 ex 3092 anagrafe | 1.845.616(*) | 2.550.490 | 1.500.000 | 4.950.499 |
| 3121 assistenza diretta | 14.427.879 | 12.000.000 | 9.000.000 | 21.000.090 |
| 3105 assistenza indiretta | 2.352.000 | 2.352.000 | 500.000 | 3.852.000 |
| 3122 attività culturali ecc. | 2.953.171 | 2.250.000 | 1.250.000 | 3.500.000 |
| 3103 comites | 2.274.995 | 2.274.995 | 1.000.000 | 3.274.995 |
| 3106 riunioni comites | 183.060 | 140.169 | 200.000 | 340.169 |
| 3153 contributi enti e associazioni | 28.405.131 | 25.000.000 | 5.000.000 | 30.000.000 |
| 2493 eventi culturali | 1.542.295 | 1.112.323 | 750.000 | 1.862.323 |

(*) dato «bilancio 2006». Il valore dell'assestamento era aumentato a seguito dell'attività straordinaria connessa alle elezioni politiche e referendarie.

E' evidente che la valutazione conclusiva, sulla Finanziaria 2007 potrà essere formulata solo a seguito dell'approvazione della Legge stessa.

Ci si riserva pertanto di fornire i dati conclusivi e la serie storica dal 2000 al 2007 delle dotazioni finanziarie stabilite di anno in anno per i capitoli di interesse delle collettività italiane all'estero

(Sen. Franco Danieli, Vice Ministro degli Affari Esteri)

**Giunta delle elezioni della Camera: saranno ricontate
tutte le schede del 10 per cento delle sezioni**

ROMA—Con una decisione presa all'unanimità la Giunta delle elezioni della Camera ha istituito il Comitato di verifica nazionale per ricontare tutte le schede bianche, nulle, contestate e valide. Iniziando però dal 10% delle sezioni. Qualora fossero riscontrate irregolarità si procederà al riconteggio totale. E' stato questo il punto di mediazione tra la proposta dell'Unione che aveva fin dall'inizio chiesto che si rivedesse il 10 per cento, mentre la Casa delle Libertà puntava a farle ricontare tutte. L'istruttoria avrà come oggetto la "revisione di tutte le schede bianche, nulle, contestate e successivamente non assegnate" ma anche di "tutte le schede valide (previa loro acquisizione presso i competenti uffici giudiziari ove sono custodite)" cominciando però "dal 10 per cento dei seggi" in una prima fase "con riserva di ampliare successivamente l'indagine; i criteri di individuazione dei seggi saranno definiti in sede di comitato di verifica". La Giunta ha deliberato anche "la revisione delle schede dei seggi per i quali sono state specificamente segnalate anomalie da parte dei relatori circoscrizionali". Il Comitato di verifica nazionale organizzerà i suoi lavori in modo da concluderli possibilmente entro la fine del mese di luglio 2007: potrebbe terminare prima se dall'esame del 10% di sezioni non emergeranno anomalie o proseguire nel caso fosse necessario procedere a un riconteggio totale. La settimana scorsa la Giunta per le elezioni del Senato aveva deliberato di procedere al riconteggio delle schede nulle, bianche e di quelle contenenti voti nulli o contestati a partire da sette regioni: Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Puglia, Sicilia e Toscana.

**Commenti sulla visita di Danieli a
Buenos Aires**

BUENOS AIRES - Non c'è dubbio che il vice ministro degli Affari Esteri con delega per gli italiani nel mondo, conosce il fatto suo. Non perde mai il controllo e domina la situazione. La sua visita tra noi è stata senza dubbio positiva, almeno è stata l'unica cosa buona che ci è successa dalle elezioni ad ora. Prima delle elezioni la nostra collettività sembrava in ebollizione, c'era animazione, si respirava un clima vivace, di lotta e di attesa, forse quello di un gioco un po' troppo forte, con degli eccessi e delle stonature. Tutte le liste, dico tutte, avevano promesso per gli emigrati in disagiate condizioni economiche: una pensione sociale, di cui non era molto chiaro il monto ed una copertura medica

Poi ci sono state le elezioni, con i relativi risultati, elezioni che hanno lasciato un sapore amaro nella bocca di tutti. Di chi ha perso, per il semplice e mero fatto di aver perso e di chi ha vinto, credo, perché i risultati sono stati inficiati da dubbi e sospetti. Nella comunità al clima di ebollizione è subentrata una sensazione di stanchezza, come se tutti avessero fatto dei grandi sforzi ed ora ne aspettassero i risultati, come dei piccioni che aspettano il cibo dai loro genitori, in questo caso i parlamentari eletti all'estero. C'è stata la proposta del deputato Bafille di dare un assegno di solidarietà agli italiani in condizioni indigenti ed i parlamentari nostrani, Pallaro e Merlo hanno continuato a parlare di pensione sociale o di assegno di solidarietà, fedeli al loro programma elettorale. Ma ho sempre avuto la sensazione, che nonostante le loro buone intenzioni, di cui non dubito, non sarebbero mai riusciti a raggiungere questo scopo perché in Italia questa pensione non ce la vogliono dare. Non è per cattiva volontà, ma perché proprio non lo possono fare, e se lo farebbero rischierebbero una nuova protesta popolare. Il problema è che anche in Italia ci sono dei problemi, primo tra tutti quello di una popolazione vecchia, ragion per cui chi lavora deve pagare troppi contributi per mantenere i pensionati ed ai lavoratori non potrebbero chiedere il sacrificio di vedersi ridotto ulteriormente lo stipendio per mantenere dei nuovi anziani. Finalmente è arrivato Danieli in Argentina a mettere le cose in chiaro, si è capito che sono aumentati i fondi per gli italiani nel mondo, e credo (dico credo, suppongo, ecc..) proprio grazie a Pallaro, che, continuo a supporre a credere non avrebbe votato la Finanziaria se così non fosse stato. Comunque Danieli ha messo un punto finale su questa storia delle pensioni. Mai nemmeno per un momento ne ha parlato, mentre si è visto chiaramente che sta cercando di ricucire le relazioni tra l'Italia e l'Argentina. (Edda Cinarelli-La Voce d'Italia. Buenos Aires/Inform)